

mer.
Cena 9.^a / Merope e Argia
Voi che sapete o Dei la mia innocenza reggete i passi

Arz.
Non più sola o Regina andrai forata a legiurate nozze. Li Dei della mel.

mer. *Arz.*
senza uolion la mie. Qual fia lo sposo. Al prode uccisor del rio manto il secreto del

mer. *Arz.*
del mio uol. on morte. Tanto sarà ciò che comanda il nume. Nume o mal fin:

tende, è ubbidito mal ba. Ne morte d'Argia, Ahu sarà che